Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Sottocommissione Tecnica PNIEC

***

Parere n. 109 del 19/3/2026

Progetto	**Impianto agrivoltaico denominato "Lotto 9", di potenza pari a 48,917 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Latiano (BR)** Verifica di Ottemperanza alle Condizioni Ambientali nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 del Parere della Commissione Tecnica PNRR – PNIEC n° 397 del 5/9/2024 ID_VIP 14529
Proponente	**ELETTRA SOL S.R.L.**

La Sottocommissione Tecnica PNIEC

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, e, in particolare, i Titoli I e III della Parte seconda e relativi allegati, e, segnatamente, l'art. 28 concernente il monitoraggio e la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica PNRR PNIEC, e, in particolare:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e, segnatamente, l'art. 8, comma 2 bis, istitutivo della Commissione Tecnica PNRR PNIEC;
- i decreti di nomina dei vari Commissari in carica, ivi compreso quello di nomina del Presidente;
- la nota del 01/03/2022, prot.n. 1141, con la quale il Presidente della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC indica l'abbinamento dei Rappresentanti del Ministero della Cultura nella Commissione ai sensi dell'art. 8, comma 2-bis, settimo periodo, d. lgs. n. 152/2006 (nel seguito Rappresentanti MiC), con i diversi gruppi istruttori in cui la stessa si articola, così come rimodulato con Nota del Presidente Prot. 3137 del 19/05/2022;
- il decreto del Ministro della Transizione Ecologica 2 settembre 2021, n. 361 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- il decreto del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 gennaio 2022, n. 54 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;

PREMESSO che:

- con Decreto Direttoriale n. 308 del 3/10/2024 è stato espresso giudizio positivo sulla compatibilità ambientale del progetto di fattibilità tecnica ed economica: "Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Lotto 9", di potenza pari a 48,917 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Latiano (BR)", subordinato al rispetto delle condizioni ambientali di cui al Parere n. 397 del 5/9/2024 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (ID_VIP 9476);

- con nota acquisita al prot. MASE_235206 in data 11/12/2025, la Società Elettra Sol S.r.l. (Proponente) ha presentato istanza e la relativa documentazione per la verifica di ottemperanza delle Condizioni ambientali n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8, n. 9 e n. 10 del Parere della Commissione Tecnica PNRR – PNIEC n. 397 del 5/9/2024;

- con nota prot. n. MASE-26834 del 9/2/2026, la Divisione V della Direzione valutazioni ambientali (DVA) del MASE ha comunicato la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione sul sito web dell'Autorità competente all'indirizzo: https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9575/18547. In tale nota si prevede che la verifica di ottemperanza a dette Condizioni ambientali riportate nel parere della Commissione n 397 del 5/9/2024 (nel seguito, Parere), è assegnata "al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. È richiesto il coinvolgimento di Regione Puglia per le condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 4, 7, 8, 10; di ARPA Puglia per le nn. 1, 5, 6, 7, 9; di Provincia di Brindisi per le nn. 1, 2, 3, 7; del Comune di Latiano per le nn. 1, 2, 3, 4, 6, 7.

- con note acquisite al prot. MASE-243351 del 22/12/2025 ed al prot. MASE-54317 del 11/3/2026, ARPA Puglia ha trasmesso propri documenti relativo all'analisi tecnica ed alle considerazioni in ordine soprattutto alla Verifica di Ottemperanza delle Condizioni Ambientali nn. 1, 5, 6, 7, 9.

CONSIDERATO che:

- la verifica di ottemperanza ha ad oggetto l'adempimento delle 10 condizioni ambientali sulla base dei contenuti della documentazione di riscontro depositata dal Proponente, di quella degli Enti coinvolti, unitamente alle considerazioni della Sottocommissione sulla corrispondenza di detti adempimenti alle prescrizioni contenute nelle citate condizioni ambientali;

- l'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto è subordinato all'esito positivo della verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali che hanno attinenza con gli aspetti progettuali esecutivi.

ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE ED ESITO DELLE VERIFICHE

Nel documento presentato "ITEL-PV-LTN-02-OTT-GN-Relazione di Ottemperanza alle Condizioni Ambientali file: ITEL-PV-LTN-02-OTT-GN.pdf."[1] il Proponente richiama, per ogni Condizione ambientale presente nel Parere n. 397 del 5/9/2024, i documenti volti all'ottemperanza delle stesse.

Si precisa che per le condizioni nn. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 e 10 è stato esercitato il potere sostitutivo di cui all'art. 28, comma 4, del d. lgs. 152/2006, non essendo pervenuto il contributo di alcuni degli enti coinvolti nel termine di trenta giorni dal deposito della documentazione relativa all'ottemperanza (art. 28, comma 3, d. lgs. 152/2006).

A Condizione Ambientale n. 1 (Aspetti progettuali)

A.1 Oggetto della Condizione Ambientale lettera 1.a

La condizione prescrive che "*il progetto esecutivo dell'opera e l'annesso programma di cantierizzazione devono recepire le condizioni mitigative considerate dal Proponente nel progetto in esame, oltre a tutte le prescrizioni contenute nel presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che il progetto esecutivo dell'impianto è stato redatto integrando tutte le misure di mitigazione e prescrizioni progettuali previste nel parere VIA n. 397/2024.

Considerazioni di ARPA Puglia

L'ARPA Puglia ritiene[2] che non sia ottemperata la Condizione ambientale n. 7 " Monitoraggio e controllo degli impatti ambientali".

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, preso atto delle dichiarazioni del Proponente e delle considerazioni di ARPA, ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione ambientale n. 1.a, richiedendo quanto segue.

- Il Proponente deve trasmettere gli elaborati del progetto esecutivo, che definisce compiutamente, in ogni dettaglio architettonico, il recepimento delle condizioni mitigative considerate che hanno attinenza con gli aspetti progettuali, così come precisato nei capitoli seguenti del presente parere.
- Il PMA deve essere integrato, come indicato dall'ARPA Puglia nel suo parere sul Progetto di Monitoraggio Ambientale (prot. MASE-243351 del 22/12/2025), e sottoposto alla preventiva approvazione di Arpa Puglia e della Regione Puglia.

A.2 Oggetto della Condizione ambientale lettera 1.b

La condizione prescrive che "*il progetto esecutivo deve essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, in cui devono essere indicate tutte le azioni scaturite dal presente parere e devono essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore per fronteggiare tutte le cautele, prescrizioni ed accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che "*sono stati predisposti i capitolati di appalto, inserendo al loro interno tutte le azioni, prescrizioni e condizioni ambientali da rispettare in fase di realizzazione dell'opera; come da elaborato ITEL-PV-LTN-06-OTT-GN-Capitolato Speciale d'appalto*"

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, esaminato l'elaborato del Proponente "ITEL-PV-LTN-06-OTT-GN-Capitolato Speciale d'appalto" ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione ambientale n. 1.b, richiedendo che il Proponente aggiorni il proprio Capitolato Speciale d'appalto alla luce degli adempimenti di rilevanza progettuale derivanti dal presente parere.

[1] ITEL-PV-LTN-02-OTT-GN-Relazione di Ottemperanza alle Condizioni Ambientali. File: ITEL-PV-LTN-02-OTT-GN.pdf.
[2] Parere sul Progetto di Monitoraggio Ambientale (prot. MASE-243351 del 22/12/2025).

A.3 Oggetto della Condizione ambientale lettera 1.c.

La condizione prescrive che "*il Proponente in fase di progettazione esecutiva inoltra al MASE gli strati informativi aggiornati del progetto in formato shapefile. In particolare, devono essere forniti in geometria poligonale i disegni dell'impianto fotovoltaico e delle opere connesse*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che ha predisposto e trasmesso al MASE gli strati informativi digitali aggiornati relativi al progetto esecutivo, come da elaborato: ITEL-PV-LTN-45-OTT-GN-Strati informativi.

Considerazioni di ARPA Puglia

L'ARPA Puglia riporta[3] che tali strati informativi digitali aggiornati non risultano disponibili sul sito del MASE.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, esaminato l'elaborato del Proponente "ITEL-PV-LTN-45-OTT-GN-Strati informativi" e preso atto delle considerazioni di ARPA, ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione ambientale n. 1.c, richiedendo che il Proponente aggiorni gli strati informativi del progetto in formato shapefile alla luce degli adempimenti di rilevanza progettuale derivanti dal presente parere.

A.4 Oggetto della Condizione ambientale lettera 1.d.

La condizione prescrive che "*il progetto esecutivo deve prevedere, a partire dal limite del buffer della Masseria Sant'Elmi, lo stralcio di una porzione di pannelli del Campo n. 1 di almeno 50 m per la creazione di un'area di vegetazione arboreo-arbustiva, progettata con andamento nautraliforme ad imitazione della vegetazione esistente (non utilizzando, quindi, il sesto di impianto) nella zona tale da creare un ulteriore filtro di salvaguardia del bene e minimizzazione della percezione, così come indicato anche nella CA n. 4*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che il progetto esecutivo è stato modificato conformemente a quanto prescritto, con l'eliminazione di una fascia di pannelli fotovoltaici larga 50 metri a partire dal limite del buffer paesaggistico della Masseria Sant'Elmi. Nell'area è stata progettata una fascia di vegetazione arboreo-arbustiva con andamento irregolare naturaliforme, al fine di mitigare ulteriormente l'impatto visivo e percettivo dell'impianto e tutelare il contesto paesaggistico e architettonico del bene storico. Elaborato ITEL-PV-LTN-21-OTT-GN Relazione di fattibilità agronomica.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, esaminati gli elaborati del Proponente, in particolare gli elaborati "ITEL-PV-LTN-21-OTT-GN Relazione di fattibilità agronomica" ed "ITEL-PV-LTN-33-OTT-GN Relazione Paesaggistica", ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione ambientale n. 1.d soprattutto in relazione all'utilizzo del sesto di impianto con geometria regolare della fascia di vegetazione arboreo-arbustiva, che invece è stato prescritta con un impianto ad andamento irregolare naturaliforme. Nella documentazione presentata dal Proponente ancora non sono presenti i documenti del progetto esecutivo, con i dettagli architettonici che definiscono compiutamente ogni dettaglio delle opere prescritte, rendendole cantierabili.

A.5 Oggetto della Condizione ambientale lettera 1.e.

La condizione prescrive che "*il Proponente, al fine di preservare l'area di progetto e limitare i fattori di trasformazione e artificializzazione del suolo, deve, in fase di progettazione esecutiva, sostituire con soluzioni sostenibili, le fondazioni in calcestruzzo previste per la recinzione, ad esempio utilizzando pali infissi ad idonea profondità. Allo stesso modo, deve utilizzare materiali idonei alla sostenibilità ambientale anche per la realizzazione di elementi quali cordoli, basamenti in calcestruzzo armato ed elementi prefabbricati, ad esempio il legno o pietra locale*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che si è provveduto a rispettare la prescrizione, come da elaborato ITEL-PV-LTN-19-OTTGN-Particolari Recinzione e Illuminazione.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, esaminato l'elaborato del Proponente "ITEL-PV-LTN-19-OTTGN-Particolari Recinzione e Illuminazione" ritiene OTTEMPERATA la Condizione ambientale n. 1.e.

[3] Parere di ARPA Puglia (prot. MASE-54317 del 11/3/2026).

A.6 Oggetto della Condizione ambientale lettera 1.f.

La condizione prescrive che "*per le stesse motivazioni soprindicate, la Stazione MT/AT di utenza, di nuova costruzione, e le relative opere esterne, devono fare uso di materiali tradizionali e forme desunti dalle tipologie edilizie storiche ricorrenti, così da ottenere una migliore integrazione con il paesaggio antropico*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che nella fase di realizzazione della nuova Stazione MT/AT di utenza, verrà rispettata condizione di cui sopra.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 1.f poiché nella documentazione presentata dal Proponente ancora mancano elementi del progetto esecutivo delle opere.

A.7 Oggetto della Condizione ambientale lettera 1.g.

La condizione prescrive che "*il Progetto esecutivo deve prevedere le soluzioni progettuali necessarie per risolvere l'eventuale interferenza con ogni altro progetto al momento non conosciuto, ma che risultasse già autorizzato al momento del rilascio dell'Autorizzazione unica. In particolare, per il passaggio dell'elettrodotto di collegamento alla SE TERNA bisogna individuare i tratti di percorso in comune con le opere di collegamento di altri proponenti; per tali tratti in comune bisogna concordare soluzioni condivise e prevedere opere congiunte per limitare gli impatti ambientali e risolvere le interferenze. Qualora le autorizzazioni di ciascun impianto non dovessero giungere in tempi utili per la posa congiunta dei cavi, si deve presentare un progetto per i tratti in comune che preveda gli spazi necessari per la messa in opera di cavidotti lungo un unico tracciato e definisca soluzioni tecniche sia per l'inserimento successivo delle altre linee in cavo sia per la futura manutenzione*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che il progetto esecutivo prevede specifiche soluzioni tecniche dettagliate nelle tavole di progetto.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 1.g, poiché nella documentazione presentata dal Proponente ancora non sono presenti i documenti del progetto esecutivo che definiscono compiutamente i tratti di percorso in comune con le opere di collegamento elettrico di altri proponenti, rendendoli cantierabili.

A.8 Oggetto della Condizione ambientale lettera 1.h.

La condizione prescrive che "*il progetto esecutivo deve prevedere l'adozione di tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi e i macchinari di cantiere, sia gli automezzi ed i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi (idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di emergenza, ecc.)*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che il progetto esecutivo prevede l'adozione di tutte le misure necessarie a prevenire incidenti connessi all'attività di cantiere, inclusi i rischi di sversamento accidentale di liquidi pericolosi; come da elaborato ITEL-PV-LTN-39-OTT-GN-Relazione di Valutazione dei rischi.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, esaminato l'elaborato del Proponente "ITEL-PV-LTN-39-OTT-GN-Relazione di Valutazione dei rischi" ritiene OTTEMPERATA la Condizione ambientale n. 1.h.

A.9 Oggetto della Condizione ambientale lettera 1.i.

La condizione prescrive che "*nel progetto esecutivo devono essere valutati ed eventualmente mitigati i rischi di incidenti dovuti a sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo e calamità naturali*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che il progetto esecutivo include una valutazione strutturale dei pannelli fotovoltaici e dei sistemi di ancoraggio, con riferimento agli eventi meteorologici estremi, come da elaborato: ITELPV-LTN-39-OTT-GN-Relazione di valutazione dei rischi.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, esaminato l'elaborato del Proponente "ITEL-PV-LTN-39-OTT-GN-Relazione di Valutazione dei rischi" ritiene OTTEMPERATA la Condizione ambientale n. 1.i.

A.10 Oggetto della Condizione ambientale lettera 1.j.

La condizione prescrive che "*il Progetto esecutivo deve specificare le modalità di gestione del rischio di incidente del sistema di accumulo a batteria, connessi ad eventuali incendi, sversamento di inquinanti su suolo o sottosuolo ed emissioni di vapori inquinanti in atmosfera. In particolare, il Proponente deve verificare se il sistema di accumulo a batteria è soggetto al Certificato di Prevenzione Incendi (ex Dpr n. 151/2011) e nel caso deve porre i richiesti presidi. Il progetto esecutivo deve comunque prevedere presidi che, in caso di spegnimento d'incendio, evitino la dispersione di percolazioni inquinanti per le acque, il suolo ed il sottosuolo*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che il progetto esecutivo analizza e gestisce i potenziali rischi associati al sistema di accumulo a batteria, tra cui incendi, sversamenti di inquinanti e emissioni atmosferiche; elaborato "ITEL-PV-LTN-50-OTT-GN-Gestione dei rischi incidentali del BESS".

Considerazioni di ARPA Puglia

L'ARPA Puglia riporta[4] che l'analisi del rischio e l'individuazione delle misure di prevenzione incendi devono essere eseguite in modo conforme alla Circolare VVFF n. 21021 del 23/12/2024. Inoltre è necessario che il Proponente dettagli gli accorgimenti tecnici (ex art. 5 del Regolamento regionale n. 26/2013) per evitare che gli elettrodotti e le sostanze pericolose presenti nei sitemi di accumulo vengano scaricati, anche in caso di eventi incidentali.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, esaminato l'elaborato del Proponente "ITEL-PV-LTN-50-OTT-GN-Gestione dei rischi incidentali del BESS " ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione ambientale n. 1.j, poiché nella documentazione presentata dal Proponente manca il progetto esecutivo delle opere.

A.11 Oggetto della Condizione ambientale lettera 1.k.

La condizione prescrive che "*il progetto esecutivo deve prevedere le misure necessarie per garantire un'efficace gestione del rischio d'incendio dei territori circostanti, indotto o subito dall'impianto. Le misure di manutenzione ordinaria devono garantire che i terreni presso gli impianti restino puliti da materiali o arbusti secchi in grado di favorire la propagazione di fiamme. Inoltre, deve essere adeguatamente redatto un piano di gestione del rischio di incendio che dev'essere inoltrato al competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco che eventualmente può impartire ulteriori misure di gestione del rischio incendio*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che il progetto esecutivo prevede specifiche misure di prevenzione e gestione del rischio d'incendio, sia diretto che indotto, a tutela dei territori circostanti l'impianto; elaborato: ITEL-PV-LTN-39-OTT-GN-Relazione di valutazione dei rischi.

Considerazioni di ARPA Puglia

L'ARPA Puglia riporta[5] che non risulta redatto un piano di gestione del rischio incendio.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, esaminato l'elaborato del Proponente "ITEL-PV-LTN-39-OTT-GN-Relazione di valutazione dei rischi" e preso atto delle considerazioni di ARPA, ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione ambientale n. 1.k, poiché nella documentazione presentata dal Proponente manca il progetto esecutivo delle opere con elaborati di pianificazione della gestione del rischio d'incendio.

A.12 Oggetto della Condizione ambientale lettera 1.l.

La condizione prescrive che "*il progetto esecutivo deve contenere una stima di bilancio energetico dell'impianto nel primo anno d'esercizio a regime, dettagliato per ogni forma d'energia, in cui viene descritta anche l'energia elettrica consumata internamente nelle varie fasi del processo produttivo e che, pertanto, non è immessa nella RTN*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

[4] Parere di ARPA Puglia (prot. MASE-54317 del 11/3/2026).
[5] Parere di ARPA Puglia (prot. MASE-54317 del 11/3/2026).

Il Proponente riferisce che il progetto esecutivo include una stima dettagliata del bilancio energetico per il primo anno di esercizio a regime, distinta per le diverse forme di energia. Indicando: i. l'energia elettrica prodotta dell'impianto fotovoltaico; ii. l'energia consumata internamente durante le varie fasi del processo produttivo e non immessa nella rete di trasmissione nazionale; elaborato "ITEL-PV-LTN-04-OTT-GN-Relazione tecnico descrittiva e di bilancio energetico".

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, esaminato l'elaborato del Proponente "ITEL-PV-LTN-04-OTT-GN-Relazione tecnico descrittiva e di bilancio energetico" ritiene OTTEMPERATA la Condizione ambientale n. 1.l.

A.13 Oggetto della Condizione ambientale lettera 1.m.

La condizione prescrive che "*il Progetto esecutivo deve indicare il capacity-factor stimato per l'impianto FV* ".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che in ottemperanza alla prescrizione, il progetto esecutivo riporta il capacity factor stimato per l'impianto fotovoltaico; elaborato "ITEL-PV-LTN-04-OTT-GN-Relazione tecnico descrittiva e di bilancio energetico".

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, esaminato l'elaborato del Proponente "ITEL-PV-LTN-04-OTT-GN-Relazione tecnico descrittiva e di bilancio energetico" ritiene OTTEMPERATA la Condizione ambientale n. 1.m.

A.14 Oggetto della Condizione ambientale lettera 1.n.

La condizione prescrive che "*il progetto esecutivo deve prevedere la realizzazione degli impianti in un'ottica di eco-progettazione e di economia-circolare, per favorirne la durata, lo smontaggio, il riuso o il riciclo dei materiali a fine vita*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che in ottemperanza alla prescrizione, il progetto esecutivo è stato sviluppato secondo principi di eco-progettazione ed economia circolare, al fine di favorire: i. lunga durabilità dei componenti mediante la scelta di materiali certificati e resistenti; ii. la facilità di smontaggio e disassemblaggio degli impianti a fine vita; iii. il riutilizzo e il riciclo dei materiali, con particolare riferimento a strutture metalliche, cavi, moduli e componenti elettrici; elaborato "ITEL-PV-LTN-27-OTT-GN-Piano di dismissione rifiuti e ripristino".

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, esaminato l'elaborato del Proponente "ITEL-PV-LTN-27-OTT-GN-Piano di dismissione rifiuti e ripristino" ritiene OTTEMPERATA la Condizione ambientale n. 1.n.

A.15 Esito dell'istruttoria sulla Condizione Ambientale n. 1 del Parere n. 397 del 5/9/2024

Tabella – Riassunto esito istruttoria per la CA n. 1

Condizione Ambientale n. 1	a	**Non ottemperata**
	b	**Non ottemperata**
	c	**Non ottemperata**
	d	**Non ottemperata**
	e	**Ottemperata**
	f	**Non ottemperata**
	g	**Non ottemperata**
	h	**Ottemperata**
	i	**Ottemperata**
	j	**Non ottemperata**
	k	**Non ottemperata**
	l	**Ottemperata**
	m	**Ottemperata**
	n	**Ottemperata**

B Condizione Ambientale n. 2 (Tutela del suolo, del sottosuolo e della qualità delle acque)

B.1 Oggetto della Condizione ambientale lettera 2.a.

La condizione prescrive che "*nel progetto esecutivo il Proponente deve specificare le modalità per limitare il consumo di suolo fertile nei lavori che comportano l'asportazione del terreno di scotico o il transito sul suolo, limitando l'impermeabilizzazione ed asportazione di suolo, prevedendo eventualmente il suo stoccaggio provvisorio e la conservazione delle condizioni di fertilità per il suo riutilizzo a fine lavori. Il Proponente deve comunque fare riferimento a quanto indicato dalle specifiche Linee Guida di ISPRA per il trattamento dei suoli nei ripristini ambientali legati alle infrastrutture (n. 65.2/2010)*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che il progetto esecutivo limita il consumo di suolo fertile adottando soluzioni tecniche che riducono l'asportazione e l'impermeabilizzazione dei suoli, con riferimento alle Linee Guida ISPRA n. 65.2/2010

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 2.a poiché nella documentazione presentata dal Proponente non sono presenti i documenti del progetto esecutivo che definiscono compiutamente ogni dettaglio delle modalità di stoccaggio provvisorio del suolo fertile, della conservazione delle sue condizioni di fertilità e del suo riutilizzo a fine lavori, anche in considerazione di quanto indicato dalle specifiche Linee Guida di ISPRA per il trattamento dei suoli nei ripristini ambientali legati alle infrastrutture (n. 65.2/2010)".

B.2 Oggetto della Condizione ambientale lettera 2.b.

La condizione prescrive che "*nel progetto esecutivo il Proponente deve posizionare i pannelli e le recinzioni all'esterno delle aree di pericolosità geomorfologica del PAI prevedendo, in aggiunta, una distanza di sicurezza dalle linee di impluvio di almeno 10 metri per lato*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che il progetto esecutivo esclude il posizionamento di pannelli e recinzioni all'interno delle aree di pericolosità geomorfologica individuate dal PAI, prevedendo una ulteriore fascia di rispetto di 10 metri per lato.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 2.b poiché nella documentazione presentata dal Proponente manca il progetto esecutivo delle opere.

B.3 Oggetto della Condizione ambientale lettera 2.c.

La condizione prescrive che "*il Proponente deve limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che il progetto esecutivo prevede l'impiego di tipologie costruttive a basso impatto e materiali drenanti per limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 2.c poiché nella documentazione presentata dal Proponente manca il progetto esecutivo delle opere.

B.4 Oggetto della Condizione ambientale lettera 2.d.

La condizione prescrive che "*le recinzioni perimetrali ed i sostegni dei sistemi di illuminazione dell'impianto devono essere realizzati senza plinti o cordoli continui di fondazione, in modo da limitare gli scavi e gli sbancamenti*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che il progetto prevede che le recinzioni perimetrali siano realizzati senza plinti o cordoli continui di fondazione, al fine di limitare scavi e sbancamenti. I pali saranno infissi direttamente nel terreno o con fondazioni puntuali a basso impatto, in modo da preservare la permeabilità e la morfologia del suolo; elaborato: ''ITEL-PV-LTN-19-OTT-GN-Particolari Recinzione e Illuminazione''.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, verificato l'elaborato: ''ITEL-PV-LTN-19-OTT-GN-Particolari Recinzione e Illuminazione'' ritiene OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 2.d.

B.5 Oggetto della Condizione ambientale lettera 2.e.

La condizione prescrive che "*il Proponente deve adottare gli opportuni accorgimenti in modo che si possa intervenire tempestivamente in caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, asportando la porzione di suolo interessata e conferendola a trasportatori smaltitori autorizzati*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che il progetto esecutivo prevede misure operative per intervenire tempestivamente in caso di sversamenti accidentali di sostanze potenzialmente inquinanti.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione ritiene OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 2.e.

B.6 Oggetto della Condizione ambientale lettera 2.f.

La condizione prescrive che "*il progetto esecutivo deve prevedere che le aree da destinare a parcheggio-manutenzione-rifornimento dei mezzi-depositi di sostanze pericolose-deposito di rifiuti, devono essere coperte da tettoia e dotate di sistemi di contenimento o di trattamento delle acque di dilavamento opportunamente individuate da idonea cartellonistica. Il progetto esecutivo inoltre deve prevedere l'adozione di tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi e i macchinari di cantiere, sia gli automezzi ed i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi (idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di emergenza, ecc.)*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che il progetto esecutivo prevede quanto descritto dall'oggetto della sopra citata condizione ambientale.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 2.f poiché nella documentazione presentata dal Proponente manca il progetto esecutivo delle opere.

B.7 Oggetto della Condizione ambientale lettera 2.g.

La condizione prescrive che "*il Proponente nel progetto esecutivo deve riportare un bilancio idrico annuale, in cui vanno indicati i volumi d'acqua utilizzati per tipo di fonte d'approvvigionamento, in particolare con rifermento all'acqua consumata per il lavaggio dei pannelli FV, le modalità di scarico di tali acque o di eventuale riutilizzo. Il bilancio idrico deve anche contemplare anche il consumo concernente l'intera attività (ulivo super-intensivo, lavandeto) agricola nonché l'abbeveramento ovino di cui è previsto il pascolo. Le attività agricole devono essere condotte nel rispetto del disciplinare regionale di produzione più aggiornato in materia di difesa integrata.*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che il progetto esecutivo include un bilancio idrico annuale dettagliato, con indicazione dei volumi d'acqua utilizzati e delle relative fonti di approvvigionamento, nonché delle modalità di gestione e di eventuale riutilizzo delle acque. Si precisa che le colture inizialmente previste (ulivo super-intensivo e lavandeto) sono state sostituite con colture mellifere; pertanto, il bilancio idrico fa riferimento esclusivamente a tali colture; elaborato: ''ITEL-PV-LTN-30-OTT-GN-Relazione di invarianza idraulica e idrologica''.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, verificato il documento ''ITEL-PV-LTN-30-OTT-GN-Relazione di invarianza idraulica e idrologica'' ritiene OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 2.g.

B.8 Esito dell'istruttoria sulla Condizione Ambientale n. 2 del Parere n. 397 del 5/9/2024

Tabella – Riassunto esito istruttoria per la CA n. 2

Condizione Ambientale n. 2	a	**Non ottemperata**
	b	**Non ottemperata**
	c	**Non ottemperata**

	d	**Ottemperata**
	e	**Ottemperata**
	f	**Non ottemperata**
	g	**Ottemperata**

C Condizione Ambientale n. 3 (Mitigazione e compensazione impatti su vegetazione, flora, fauna, biodiversità)

C.1 Oggetto della Condizione ambientale lettera 3.a.

La condizione prescrive che "*in fase di progettazione esecutiva, bisogna specificare le caratteristiche d'impianto della fascia di vegetazione perimetrale, esterna alla recinzione, che deve avere le caratteristiche di una siepe informale, costituita da formazioni vegetali pluristratificate e multispecifiche, composte da specie arboree, arbustive e suffruticose appartenenti alla serie della vegetazione potenziale del territorio, evitando un sesto di impianto regolare; essa deve essere realizzata con una profondità di almeno 5 m. Questa parte del progetto esecutivo deve comprendere anche gli interventi di manutenzione, irrigazione di soccorso, reintegro delle fallanze e di monitoraggio, fino al definitivo attecchimento della formazione vegetale. Questa siepe deve essere realizzata in corso d'opera, contemporaneamente alla realizzazione dell'impianto, deve essere gestita senza l'impiego di fitofarmaci e deve essere preservata almeno fino alla dismissione dell'impianto*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che il progetto esecutivo prevede la realizzazione di una fascia vegetazionale perimetrale esterna alla recinzione, costituita da una siepe informale pluristratificata e multispecifica.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, esaminati gli elaborati del Proponente, in particolare gli elaborati "ITEL-PV-LTN-21-OTT-GN Relazione di fattibilità agronomica" ed "ITEL-PV-LTN-33-OTT-GN Relazione Paesaggistica", ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione ambientale n. 3.a., soprattutto in relazione all'utilizzo del sesto di impianto con geometria regolare della fascia di vegetazione perimetrale, che è prescritta come una siepe informale, costituita da formazioni vegetali pluristratificate e multispecifiche, composte da specie arboree, arbustive e suffruticose appartenenti alla serie della vegetazione potenziale del territorio, evitando un sesto di impianto regolare, con una profondità di almeno 5 m ed andamento irregolare naturaliforme. Nella documentazione presentata dal Proponente ancora non sono presenti i documenti del progetto esecutivo, con i dettagli architettonici che definiscono compiutamente ogni dettaglio delle opere prescritte, rendendole cantierabili; questa parte del progetto esecutivo deve comprendere anche gli interventi di manutenzione, irrigazione di soccorso, reintegro delle fallanze e di monitoraggio, fino al definitivo attecchimento della formazione vegetale.

C.2 Oggetto della Condizione ambientale lettera 3.b.

La condizione prescrive che "*sotto i pannelli fotovoltaici bisogna escludere l'utilizzo di coperture del suolo diverse da quelle vegetali e, per quanto possibile, prevedere una copertura erbacea continua, consolidata mediante sfalcio meccanico, senza impiego di diserbanti o erbicidi chimici*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che il progetto esecutivo prevede che sotto i pannelli fotovoltaici non vengano utilizzate coperture del suolo diverse da quelle vegetali.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, esaminati gli elaborati del Proponente ritiene OTTEMPERATA la Condizione ambientale n. 3.b.

C.3 Oggetto della Condizione ambientale lettera 3.c.

La condizione prescrive che "*nell'intorno dell'area della Stazione Elettrica Terna il progetto esecutivo deve prevedere l'installazione di posatoi per l'avifauna di maggiore dimensione, idonei come punti di sosta alternativi alle strutture elettriche, in modo da ridurre i rischi di folgorazione*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che il progetto esecutivo prevede l'installazione di posatoi di maggiori dimensioni nell'intorno della Stazione Elettrica Terna, progettati come punti di sosta alternativi alle strutture elettriche.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 3.c poiché nella documentazione presentata dal Proponente mancano gli elaborati di progetto esecutivo delle opere.

C.4 Oggetto della Condizione ambientale lettera 3.d.

La condizione prescrive che "*il progetto esecutivo deve, inoltre, indicare la localizzazione e la quantificazione dei muretti a secco che si intende realizzare, o il recupero degli esistenti, come indicato in progetto, per favorire il nascondiglio della piccola fauna e per contribuire al mantenimento dei valori del paesaggio locale*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che trattandosi di un'area limitata, in fase esecutiva verranno effettuati rilievi specifici per identificare le specie presenti. Sulla base degli esiti, saranno eventualmente previste le misure necessarie alla loro salvaguardia, mediante la realizzazione e/o il recupero di nuovi muretti a secco, contribuendo così alla tutela della piccola fauna e al mantenimento dei valori paesaggistici locali.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 3.d poiché nella documentazione presentata dal Proponente mancano gli elaborati di progetto esecutivo delle opere.

C.5 Oggetto della Condizione ambientale lettera 3.e.

La condizione prescrive che "*considerata la presenza, nell'area di progetto, dell'Oasi protezione Masseria Monte-Madre-Monica, la Commissione chiede che sia fatta particolare attenzione per preservare l'ecosistema e la fauna locale in accordo con gli Enti competenti. In particolare, le attività di costruzione devono evitare qualsiasi attività che possa disturbare o danneggiare l'habitat naturale. Le aree di nidificazione, riproduzione e alimentazione della fauna devono essere identificate e protette e devono ridurre al minimo la distruzione del suolo, che può portare a erosione, perdita di vegetazione e alterazione dell'habitat naturale*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che non sono previste attività di disturbo o danneggiamento per l'habitat naturale.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 3.e poiché, nella documentazione presentata dal Proponente, mancano le evidenze del coinvolgimento degli Enti competenti nella gestione dell'Oasi protezione Masseria Monte-Madre-Monica, in merito ai contenuti della Condizione stessa.

C.6 Oggetto della Condizione ambientale lettera 3.f.

La condizione prescrive che "*la recinzione perimetrale deve essere metallica non plastificata, rialzata dal terreno di 30 cm (come indicato in progetto dal Proponente), per permettere il passaggio per la piccola e media fauna, realizzata in grigliato piatto leggero, con colorazione tipo RAL 6005 od una colorazione coerente con il contesto paesaggistico, così da mitigarne la valenza visiva*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che il progetto esecutivo prevede l'installazione di una recinzione perimetrale metallica, realizzata in grigliato piatto leggero, conforme alla tipologia indicata; elaborato: "ITEL-PV-LTN-19-OTT-GN-Particolari Recinzione e Illuminazione".

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, esaminati l'elaborato del Proponente 'ITEL-PV-LTN-19-OTT-GN-Particolari Recinzione e Illuminazione, ritiene OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 3.f.

C.7 Oggetto della Condizione ambientale lettera 3.g.

La condizione prescrive che "*per limitare le dispersioni luminose notturne di disturbo per la fauna è necessario minimizzare i punti d'illuminazione delle opere. Inoltre, è necessario utilizzare lampade a limitata emissione UV, schermandole in modo che il fascio luminoso sia orientato verso il basso o adottando impianti a luce direzionata, evitando così la dispersione del fascio di luce*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che il progetto esecutivo prevede l'adozione di soluzioni tecniche a basso impatto luminoso, per limitare le dispersioni notturne e il disturbo alla fauna.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, esaminati l'elaborato del Proponente 'ITEL-PV-LTN-19-OTT-GN-Particolari Recinzione e Illuminazione, ritiene OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 3.g.

C.8 Oggetto della Condizione ambientale lettera 3.h.

La condizione prescrive che "*tutte le attività di cantiere devono essere svolte in giorni non coincidenti con i periodi riproduttivi delle specie faunistiche d'interesse conservazionistico presenti nell'area di impianto, nelle zone limitrofe e nei siti della Rete Natura 2000 prossimi all'area in esame, con particolare riferimento all'avifauna. Pertanto, la documentazione del progetto esecutivo deve comprendere un cronoprogramma, in cui sia evidente che si evita lo svolgimento delle attività di cantiere nel periodo riproduttivo dell'avifauna nidificante di interesse conservazionistico".*

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che il progetto esecutivo include un cronoprogramma dettagliato che esclude lo svolgimento di attività di cantiere nei periodi riproduttivi delle specie avifaunistiche di interesse conservazionistico presenti nell'area di impianto, nelle zone limitrofe e nei siti Rete Natura 2000 prossimi alle aree in esame.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, esaminati gli elaborati del Proponente, compreso il cronoprogramma dei lavori (elaborato ITEL-PV-LTN-44-OTT-GN del 20.11.2025), ritiene che il cronoprogramma preveda attività di cantiere nell'intero primo anno o comunque non escluda lo svolgimento di attività di cantiere nei periodi riproduttivi delle specie avifaunistiche di interesse conservazionistico presenti nell'area di impianto, nelle zone limitrofe e nei siti Rete Natura 2000 prossimi alle aree in esame. La Sottocommissione, pertanto, ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 3.h.

C.9 Oggetto della Condizione ambientale lettera 3.i.

La condizione prescrive che "*il Proponente deve limitare il transito dei mezzi pesanti utilizzati per le lavorazioni, soprattutto con terreno bagnato, al di fuori delle piste di cantiere, per evitare un'eccessiva costipazione del terreno che potrebbe ostacolare un ottimale approfondimento degli apparati radicali delle specie vegetali.*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che il progetto esecutivo prevede che il transito dei mezzi pesanti avvenga esclusivamente sulle piste di cantiere predisposte.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, esaminati gli elaborati del Proponente, ritiene OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 3.i.

C.10 Oggetto della Condizione ambientale lettera 3.j e lettera 3.k.

La Condizione 3.j prescrive che "i*l Proponente deve realizzate compensazioni ambientali, indirizzate al riequilibrio ecologico-funzionale dei territori, per una superficie pari ad almeno il 30% dell'area degli impianti fotovoltaici. Questi interventi compensativi devono essere realizzati in corso d'opera, utilizzando criteri progettuali propri dell'Ecologia del Paesaggio, e devono essere mantenuti almeno fino alla dismissione dell'impianto. In particolare, devono essere progettati i seguenti interventi compensativi:*

i. bisogna realizzare interventi di rinaturalizzazione in aree degradate o con problematiche ambientali note (ex cave, aree marginali, siti in cui operare una de-cementificazione, ecc.), in una configurazione spaziale che ottimizzi la connettività del mosaico ecologico naturale;

ii. nelle zone spondali presso i corpi idrici superficiali limitrofi al progetto bisogna progettare interventi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, in una configurazione che riduca la frammentazione naturale e le interruzioni del continuum ecologico;

iii. nelle zone poste lungo il tracciato dell'elettrodotto di collegamento tra il campo fotovoltaico e la Stazione Elettrica di smistamento della RTN bisogna progettare almeno due piccoli nuclei di naturalità, aventi funzione di sostegno per le specie animali in transito, al fine di creare un'isola filtro tra aree scoperte (stepping-zone)".

La Condizione 3.k prescrive che "*con il medesimo criterio sopraccitato, il Proponente deve realizzate compensazioni ambientali indirizzate al riequilibrio ecologico-funzionale dei territori, per una superficie pari ad almeno il 100% dell'area dei cavidotti, delle cabine di campo e della sottostazione elettrica, in considerazione della peculiarità dell'incrocio fra infrastrutture e delle sinergie che fra esse si vengono a creare*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che in merito a quanto richiesto è in corso un dialogo con le amministrazioni competenti per la definizione delle misure compensative. Si allega, dunque, la bozza di proposta di convenzione condivisa con il comune di Latiano, in cui si specifica che l'importo che sarà devoluto al comune dalla Società a titolo compensativo dovrà essere utilizzato anche per la rinaturalizzazione delle aree determinate come in tabella. Nel rispetto della condizione ambientale n.3.j. e 3.k a partire dai dati del progetto esecutivo è stata eseguita la stima della superficie dell'area esterna da rinaturalizzare.

Per ottemperare alla condizione nel corso del procedimento di Autorizzazione Unica si è concordata con il Comune di Latiano, territorio su cui insiste il progetto, una convenzione per la compensazione e il riequilibrio ambientale a fronte della realizzazione ed esercizio di un nuovo impianto di produzione di energia alternativa e accumulo nell'ambito del territorio comunale. Nella convenzione sono state stabilite le compensazioni ambientali e territoriali quantificando, sia da un punto di vista economico ai sensi del D.M 2010, che da un punto di vista di superfici in ettari da rinaturalizzare, come da valore calcolato in precedenza seguendo le indicazioni della condizione n.3., in modo che il Comune di Latiano possa individuare nel proprio Masterplan di riferimento l 'intervento da finanziare e poi realizzare. In allegato (Allegato_Comunicazioni_Comune di Latiano) trasmette la convenzione per la compensazione e il riequilibrio ambientale a fronte della realizzazione ed esercizio di un nuovo impianto di produzione di energia alternativa e/o accumulo nell'ambito del territorio della città di Latiano. - Inoltre, il progetto esecutivo prevede: i. Riqualificazione spondale in prossimità dei corpi idrici superficiali, per il ripristino del continuum ecologico; ii. Creazione di due nuclei di naturalità lungo il tracciato dell'elettrodotto, con funzione di stepping-zone faunistica (Elaborato: ITEL-PV-LTN-03-OTT-GN-Relazione di confronto progetto definitivo e progetto esecutivo).

Calcolo Aree da Progetto Esecutivo [ha]	
Area occupata dai pannelli	21,44
Area occupata dalle cabine campo	0,02
Area occupoata dal Sistema di AccumuloBESS	0,02
Area Cavidotti	0,05
Area occupata dalla stazione di trasformazione 30/150kV stallo	0,18
Totale Area	**21,71**

% Condizione 7		**AREA esterna al progetto da rinaturalizzare [ha]**
30%	Area occupata dai pannelli	6,43
100%	Area occupata dalle cabine campo	0,01
100%	Area occupoata dal Sistema di AccumuloBESS	0,02
100%	Area Cavidotti	0,05
100%	Area occupata dalla stazione di trasformazione 30/150kV stallo	0,18
Totale Area		**6,69**

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 3.j e 3.k poiché nella documentazione presentata dal Proponente mancano gli elaborati di progetto esecutivo delle opere.

C.11 Oggetto della Condizione ambientale lettera 3.l.

La condizione prescrive che "*l'insieme delle misure di mitigazione naturalistica (fascia di mitigazione perimetrale, altre misure individuate dal Proponente, ecc.) deve essere oggetto di specifica documentazione progettuale, redatta da un professionista con specifiche competenze in campo ecologico*

e botanico, che comprenda anche le attività previste per l'irrigazione di soccorso e la sostituzione delle fallanze per tutta la durata di funzionamento dell'impianto. Tale documentazione progettuale deve dettagliare la localizzazione di ciascun intervento, comprese le "isole rifugio", deve essere integrata con il Piano Agronomico e deve essere in linea con le più attuali linee guida della Restoration Ecology. Tale documentazione progettuale deve essere concordata ante operam con gli enti locali; in caso di mancato accordo con gli enti locali indicati, il Proponente è onerato a sottoporre tale documentazione progettuale all'Autorità competente presso la Regione Puglia. ".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che ha predisposto una specifica documentazione progettuale relativa all'insieme delle misure di mitigazione naturalistica, redatta da un professionista con competenze in campo ecologico e botanico. Elaborato: ''ITEL-PV-LTN-21-OTT-GN-Relazione di fattibilità agronomica''.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 3.l poiché nella documentazione presentata dal Proponente mancano gli elaborati di progetto esecutivo delle opere.

C.12 Esito dell'istruttoria sulla Condizione Ambientale n. 3 del Parere n. 397 del 5/9/2024

Tabella – Riassunto esito istruttoria per la CA n. 3

Condizione Ambientale n. 3	a	**Non ottemperata**
	b	**Ottemperata**
	c	**Non ottemperata**
	d	**Non ottemperata**
	e	**Non ottemperata**
	f	**Ottemperata**
	g	**Ottemperata**
	h	**Non ottemperata**
	i	**Ottemperata**
	j	**Non ottemperata**
	k	**Non ottemperata**
	l	**Non ottemperata**

D Condizione Ambientale n. 4 (Mitigazione visiva e paesaggistica)

D.1 Oggetto della Condizione ambientale lettera 4.a.

La condizione prescrive che *"il progetto esecutivo deve dettagliare l'inserimento visivo delle opere come descritto nel progetto definitivo presentato, mitigandole in funzione sia della localizzazione, sia del tipo di percezione visiva (dell'impianto e delle stesse opere di mascheramento), sia dell'inserimento all'interno del più ampio palinsesto paesaggistico. Pertanto, è necessario realizzare le fasce di mascheramento a verde di ampiezza almeno pari a 5 m, con impianto irregolare e varietà di specie autoctone, modulate in altezza in relazione alla percezione dell'impianto a distanza ravvicinata, media o lontana. Tali mascheramenti visivi non devono essere lineari, ma devono richiamare le complessità percettive esistenti nel paesaggio tipico locale, alternando piante ad alto fusto e cespugli".*

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che nel progetto esecutivo sono state dettagliate le misure di inserimento visivo delle opere, in coerenza con quanto previsto nel progetto definitivo, tenendo conto della localizzazione dell'impianto e della percezione visiva da diverse distanze.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 4.a poiché nella documentazione presentata dal Proponente mancano gli elaborati di progetto esecutivo delle opere.

D.2 Oggetto della Condizione ambientale lettera 4.b.

La condizione prescrive che "*in riferimento alla Masseria Sant'Elmi, Ulteriore Componente Paesaggistica (UCP) censita dal PPTR, seppur il progetto si sviluppi all'esterno dell'area di rispetto della stessa, la Commissione ritiene che sia necessario lo stralcio di una porzione di pannelli del Campo n. 1 di almeno 50 m con la creazione di un'area di vegetazione areboreo-arbustiva, progettata con andamento nautraliforme ad imitazione della vegetazione esistente (non utilizzando, quindi, il sesto di impianto) nella zona tale da creare un ulteriore filtro di salvaguardia del bene e minimizzazione della percezione*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che nel progetto esecutivo è stato previsto lo stralcio di una fascia di pannelli nel Campo n. 1 per una profondità di 50 metri, in corrispondenza della visuale verso la Masseria Sant'Elmi, pur trovandosi l'intervento al di fuori dell'area di rispetto definita dal PPTR.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 4.b poiché nella documentazione presentata dal Proponente mancano gli elaborati di progetto esecutivo opere.

D.3 Oggetto della Condizione ambientale 4.c

La condizione prescrive che "*inoltre, rispetto al Campo 1, sul lato Est dello stesso, il Proponente deve prevedere una fascia di mitigazione di profondità almeno 10 m, arboreo-arbustiva, progettata con andamento nautraliforme, come sopra descritto, al fine di accordare la vista dell'impianto dalla SP 46, indicata dal PPTR Strada con valenza paesaggistica, valutando, nella composizione degli elementi arborei prescelti l'altezza dei tracker che raggiunge in alcune ore del giorno 4,79 m di altezza*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che nel progetto esecutivo la fascia di mitigazione a verde arboreo-arbustiva è stata prevista lungo il lato Ovest del Campo 1. La fascia, di profondità pari a 10 metri e con andamento naturaliforme, è stata progettata tenendo conto della valenza paesaggistica della SP 46 (come da PPTR) e dell'altezza massima dei tracker (fino a 2,88 m) in fase di massima rotazione pari a 60°, al fine di ridurre la percezione visiva dell'impianto dalle visuali stradali.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 4.c poiché nella documentazione presentata dal Proponente mancano gli elaborati di progetto esecutivo delle opere.

D.4 Oggetto della Condizione ambientale lettera 4.d.

La condizione prescrive che "*ancora sul lato Est del Campo 1, in corrispondenza del limite di rispetto della dolina, il Proponente deve raccordare con un progetto paesaggistico, la prescrizione di mitigazione con l'area di prato nei pressi della stessa*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che nel progetto esecutivo si è provveduto al raccordo paesaggistico tra la fascia di mitigazione del Campo 1 e l'area di prato esistente in corrispondenza del limite di rispetto della dolina, mediante un intervento di transizione vegetale naturaliforme che assicura continuità ecologica e integrazione paesaggistica.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 4.d poiché nella documentazione presentata dal Proponente mancano gli elaborati di progetto esecutivo delle opere.

D.5 Oggetto della Condizione ambientale lettera 4.e.

La condizione prescrive che "*la recinzione perimetrale, oltre ad essere mascherata con siepi di vegetazione autoctona, deve essere realizzata scegliendo una colorazione mimetica coerente con il contesto paesaggistico circostante in modo da mitigare l'impatto visivo dell'opera come indicato nella CA n. 3*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che nel progetto esecutivo la recinzione è stata realizzata con colorazione mimetica RAL 6005, coerente con il contesto paesaggistico e mascherata con siepi di vegetazione autoctona, in conformità con quanto indicato nella precedente condizione ambientale n. 3.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione esaminati gli elaborati del Proponente ritiene OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 4.e.

D.6 Oggetto della Condizione ambientale n. 4 relativa alla "Visibilità delle opere presso la sottostazione elettrica"

La condizione prescrive che "*in fase di progettazione esecutiva, bisognerà predisporre elaborati per l'inserimento della sottostazione elettrica, architettonicamente integrata con gli impianti limitrofi, e la mitigazione visiva delle sue opere, descrivendo tutte le aree verdi, il sesto di impianto, le specie utilizzate, le altezze e le profondità. Tutte le specie utilizzate nelle fasce di mitigazione devono appartenere alla serie della vegetazione autoctona. Il progetto deve comprendere anche le attività previste per la manutenzione (eventuale irrigazione di soccorso e sostituzione delle fallanze) fino al definitivo attecchimento delle formazioni vegetali di mitigazione, che comunque devono essere impiantate contemporaneamente alla realizzazione dell'impianto, e devono essere preservate almeno fino alla dismissione dell'impianto. Inoltre, per il progetto della struttura della sottostazione si devono prevedere manufatti murari esterni, realizzati con materiali e tecniche locali, e si devono adottare colorazioni che mitighino l'impatto sul paesaggio circostante, prevedendo una valutazione colorimetrica per meglio integrare con il contesto anche gli apparati esterni di trasformazione-distribuzione dell'energia elettrica e delle superfici dei piazzali*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che in fase di progettazione esecutiva, verranno predisposti gli elaborati relativi all'inserimento della sottostazione elettrica, garantendo la mitigazione visiva mediante l'utilizzo di specie vegetali autoctone e la definizione delle modalità di manutenzione. I manufatti esterni saranno realizzati con materiali e tecniche locali, adottando colorazioni idonee e valutazioni colorimetriche atte a favorire la piena integrazione paesaggistica delle opere.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 4 relativa alla "Visibilità delle opere presso la sottostazione elettrica" poiché nella documentazione presentata dal Proponente mancano gli elaborati di progetto esecutivo delle opere di mitigazione presso la sottostazione elettrica.

D.7 Esito dell'istruttoria sulla Condizione Ambientale n. 4 del Parere n. 397 del 5/9/2024

Tabella – Riassunto esito istruttoria per la CA n. 4

Condizione Ambientale n. 4	a	**Non ottemperata**
	b	**Non ottemperata**
	c	**Non ottemperata**
	d	**Non ottemperata**
	e	**Ottemperata**
	Visibilità delle opere presso la sottostazione elettrica	**Non ottemperata**

E Condizione Ambientale n. 5 (Radiazioni non ionizzanti)

E.1 Oggetto della Condizione ambientale lettera 5.a.

La condizione prescrive che "*il Proponente nel progetto esecutivo, per precisare la stima degli impatti determinati dalle radiazioni non ionizzanti determinati dalle proprie opere, deve stabilire le esatte e definitive collocazioni dei diversi componenti impiantistici elettrici, in particolare del cavidotto di connessione in eventuale condivisione con le opere di altri impianti fotovoltaici noti, in modo da considerare gli effetti cumulativi*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che nel progetto esecutivo sono localizzati tutti i componenti impiantistici elettrici, con particolare riferimento al cavidotto di connessione. Elaborato: ''ITEL-PV-LTN-49-OTT-GN-Verifica Campi Elettromagnetici''.

Considerazioni di ARPA Puglia

L'ARPA Puglia riporta[6] che la documentazione presentata dal Proponente non fornisce indicazioni univoche sulla esatta e definitiva collocazione dei diversi componenti impiantistici elettrici, in particolare del cavidotto di connessione in eventuale condivisione con le opere di altri impianti fotovoltaici noti e, pertanto, non è possibile determinare se sia necessario condurre valutazioni sugli effetti cumulativi. L'elaborato presentato descrive invece in maniera generica le componenti, sia in tracciato che fisse come cabine ed inverter, fornendone caratteristiche generali e determinandone i singoli impatti. È necessario revisionare l'elaborato ITEL-PV-LTN-49-OTT-GN "Verifica Campi Elettromagnetici" al fine di fornire indicazioni univoche sulla esatta e definitiva collocazione dei diversi componenti impiantistici elettrici, in particolare del cavidotto di connessione in eventuale condivisione con le opere di altri impianti fotovoltaici noti, in modo da considerare gli effetti cumulativi.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, preso atto delle dichiarazioni del Proponente e delle considerazioni di ARPA, ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 5.a poiché nella documentazione presentata dal Proponente mancano gli elaborati di progetto esecutivo delle opere dei diversi componenti impiantistici elettrici.

E.2 Oggetto della Condizione ambientale lettera 5.b.

La condizione prescrive che "*il Proponente nel progetto esecutivo deve sviluppare valutazioni previsionali dettagliate dei campi elettrici e magnetici in fase di esercizio, in funzione delle esatte e definitive collocazioni dei diversi componenti impiantistici elettrici; inoltre, egli deve fornire indicazioni nel merito del rispetto dei valori limite per i campi elettrici e magnetici previsti dalla legge. In particolare, deve essere effettuato il calcolo definitivo delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA), in relazione ad eventuali ricettori sensibili presenti*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che nell'esecutivo sono sviluppate valutazioni previsionali dettagliate dei campi elettrici e magnetici, basate sulle definitive collocazioni degli impianti elettrici, con indicazione del rispetto dei limiti normativi e calcolo delle DPA. Elaborati: ''ITEL-PV-LTN-49-OTT-GN-Verifica Campi Elettromagnetici'' e ''ITEL-PV-LTN-20-OTT-GN-Planimetria con individuazione delle DPA''.

Considerazioni di ARPA Puglia

L'ARPA Puglia riporta[7] che le valutazioni condotte, ed in particolare il calcolo delle DPA, preso atto delle dichiarazioni del Proponente circa il posizionamento delle opere fisse rispetto alla recinzione di proprietà e dell'assenza di recettori lungo il tracciato del cavidotto, non evidenziano il rischio di indebite esposizioni ad individui della popolazione.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, preso atto delle dichiarazioni del Proponente e delle considerazioni di ARPA, ritiene OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 5.b.

E.3 Oggetto della Condizione ambientale lettera 5.c.

La condizione prescrive che "*gli esiti delle valutazioni del Proponente devono essere concordati e validati dall'ARPA Puglia, che può precisare tempi e modi delle verifiche della presente condizione*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente comunica che gli esiti delle valutazioni del Proponente sono stati concordati e validati da ARPA Puglia, secondo le modalità e tempistiche da essa definite.

Considerazioni di ARPA Puglia

L'ARPA Puglia riporta[8] che è necessario che il proponente: 1) individui univocamente tramite georeferenziazione le componenti impiantistiche di cui al progetto esecutivo comunicando detti dati all'A.C. ed alla scrivente Agenzia prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto; 2) individui univocamente

[6] Parere di ARPA Puglia (prot. MASE-54317 del 11/3/2026).
[7] Parere di ARPA Puglia (prot. MASE-54317 del 11/3/2026).
[8] Parere di ARPA Puglia (prot. MASE-54317 del 11/3/2026).

tramite georeferenziazione i siti di misura presso i quali eseguire l'autocontrollo per la componente CEM a bassa frequenza di cui al PMA comunicando detti dati all'Autorità competente ed all'ARPA prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto; 3) espliciti la normativa di riferimento in osservanza della quale verrà eseguita la verifica di conformità normativa; 4) esegua le campagne di indagine secondo le frequenze di cui al PMA programmando le stesse durante le fasi di massimo esercizio dell'impianto. Il report associato, oltre alle schede di campionamento e verifica di conformità normativa, dovrà prevedere la presenza di un report fotografico, la descrizione della strumentazione di misura utilizzata e copia dei relativi certificati di taratura LAT e report di produzione dell'impianto durante l'esecuzione dell'indagine. Detto report dovrà essere inviato secondo le indicazioni contenute nel PMA.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, preso atto delle dichiarazioni del Proponente e delle considerazioni di ARPA, ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 5.c poiché, nella documentazione presentata dal Proponente, mancano le evidenze del suo coinvolgimento dell'ARPA Puglia e la sua validazione in merito ai contenuti della Condizione stessa.

E.4 Esito dell'istruttoria sulla Condizione Ambientale n. 5 del Parere n. 397 del 5/9/2024

Tabella – Riassunto esito istruttoria per la CA n. 5

Condizione Ambientale n. 5	a	**Non ottemperata**
	b	**Ottemperata**
	c	**Non ottemperata**

F Condizione Ambientale n. 6 (Emissioni inquinanti, rifiuti e salute umana)

F.1 Oggetto della Condizione ambientale lettera 6.a

La condizione prescrive *"l'adozione di tecniche e buone pratiche per ridurre il sollevamento di polveri, come la riduzione dei tempi di stoccaggio dei materiali pulverulenti esposti al vento, localizzazione di aree di deposito in zone non esposte a fenomeni di turbolenza, bagnatura dei materiali pulverulenti stoccati, copertura dei materiali pulverulenti in fase di trasporto, bassa velocità di circolazione dei mezzi di cantiere".*

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che Saranno adottate tecniche e buone pratiche per ottemperare alla sopracitata condizione.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, esaminati gli elaborati presentati e preso atto delle dichiarazioni del Proponente, ritiene OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 6.a.

F.2 Oggetto della Condizione ambientale lettera 6.b

La condizione prescrive *"l'utilizzo di automezzi di servizio a basse emissioni, di recente omologazione o con alimentazione prevalentemente elettrica".*

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che saranno utilizzati mezzi a basse emissioni.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, esaminati gli elaborati presentati e preso atto delle dichiarazioni del Proponente, ritiene OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 6.b.

F.3 Oggetto della Condizione ambientale lettera 6.c

La condizione prescrive *"di evitare depositi provvisori in corrispondenza delle aree riparali o di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi e scoline".*

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che non sono previste depositi provvisionali in corrispondenza di tali aree.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, esaminati gli elaborati presentati e preso atto delle dichiarazioni del Proponente, ritiene OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 6.c.

F.4 Oggetto della Condizione ambientale lettera 6.d

La condizione prescrive "*di prevedere misure idonee alla protezione del suolo dagli sversamenti accidentali determinati da attività di manutenzione e rifornimento delle macchine di cantiere di carburante e/o lubrificanti*".

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che sono previste misure atte al rispetto del suolo.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 6.d poiché nella documentazione presentata dal Proponente manca il progetto esecutivo con la descrizione e la specificazione delle misure idonee alla protezione del suolo dagli sversamenti accidentali determinati da attività di manutenzione e rifornimento delle macchine di cantiere di carburante e/o lubrificanti.

F.5 Oggetto della Condizione ambientale lettera 6.e

La condizione prescrive *"di prevedere opportune misure e sistemi per la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti nella fase di cantiere e di esercizio dell'opera e prevedere il conferimento dei materiali raccolti presso strutture dedicate al recupero".*

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che i rifiuti e materiali subiranno il giusto trattamento sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, nel rispetto dell'ambiente.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 6.e poiché nella documentazione presentata dal Proponente manca il progetto esecutivo con la descrizione e la specificazione delle misure e dei sistemi per la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti nella fase di cantiere, di esercizio dell'opera e per il conferimento dei materiali raccolti presso strutture dedicate al recupero.

F.6 Oggetto della Condizione ambientale lettera 6.f

La condizione prescrive *"il pronto ripristino e pulizia delle aree utilizzate, una volta completate le operazioni di cantiere."*

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che al completamento del cantiere seguirà il pronto ripristino e pulizia delle aree interessate.

Considerazioni di ARPA Puglia

L'ARPA Puglia riporta[9] che la documentazione presentata dal Proponente è parzialmente idonea ed è necessario che egli dettagli le modalità di ripristino e pulizia dei luoghi, una volta terminata la fase di cantiere. In merito si richiama il proponente a far riferimento alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" 2° edizione (gennaio 2018), redatte a cura di ARPAT.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, preso atto delle dichiarazioni del Proponente e delle considerazioni di ARPA, ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione Ambientale n. 6.f, poiché nella documentazione presentata manca il progetto esecutivo con la specificazione delle misure di ripristino e pulizia dei luoghi, una volta terminata la fase di cantiere.

F.7 Esito dell'istruttoria sulla Condizione Ambientale n. 6 del Parere n. 397 del 5/9/2024

Tabella – Riassunto esito istruttoria per la CA n. 6

Condizione Ambientale n. 6	a	**Ottemperata**
	b	**Ottemperata**
	c	**Ottemperata**

[9] Parere di ARPA Puglia (prot. MASE-54317 del 11/3/2026).

	d	**Non ottemperata**
	e	**Non ottemperata**
	f	**Non ottemperata**

G Condizione Ambientale n. 7 (Monitoraggio e controllo degli impatti ambientali)

G.1 Oggetto della Condizione ambientale lettera 7.a (Caratteristiche generali del PMA)

La condizione innanzitutto prescrive che: *"Il PMA deve essere sottoposto alla preventiva approvazione di Arpa Puglia e Regione Puglia. Il Proponente dovrà inviare al MASE il PMA approvato in tempo utile per realizzare eventuali ulteriori misure di mitigazione e per effettuare le verifiche d'ottemperanza".*

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente riferisce che il PMA è stato trasmesso ad Arpa Puglia e Regione Puglia per la preventiva approvazione. Il Proponente trasmette comunque il PMA al MASE anche ai fine dell'ottemperanza. Non appena ARPA Puglia approverà il documento, il Proponente provvederà a integrare il PMA trasmesso con eventuali modifiche o prescrizioni che dovessero derivare dall'approvazione.

Considerazioni di ARPA Puglia

L'ARPA Puglia ritiene[10] che il Progetto di Monitoraggio Ambientale presentato dal Proponente necessiti di diverse integrazioni al fine di garantire un monitoraggio pienamente coerente con i principi richiesti dalla normativa e dagli indirizzi metodologici di riferimento. Pertanto, allo stato della documentazione in atti, l'ARPA esprime parere non favorevole.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, considerata la documentazione del Proponente e le considerazioni di ARPA, ritiene NON OTTEMPERATA la Condizione ambientale n. 7 nel suo complesso, ritenendo che il PMA debba innanzitutto essere redatto e sottoposto alla preventiva approvazione di Arpa Puglia, oltre che della Regione Puglia.

H Condizione Ambientale n. 8 (Sistema di gestione ambientale)

H.1 Oggetto della Condizione ambientale 8

La Sottocommissione, preso atto della documentazione fornita dal Proponente, evidenzia che per la Condizione Ambientale n. 8 il termine di avvio della verifica d'ottemperanza è la fase di cantiere, in cui deve essere adottato il sistema di gestione ambientale. Quindi, la Sottocommissione ritiene che la Condizione Ambientale n. 8 nella presente fase NON POSSA ESSERE OGGETTO DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA e rimanda al termine di avvio di ottemperanza indicato nella Condizione stessa.

I Condizione Ambientale n. 9 (Terre e rocce da scavo)

I.1 Oggetto della Condizione ambientale 9.a

La condizione innanzitutto prescrive che "*In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, il Proponente, previa condivisione con l'ARPA Puglia dovrà adeguare il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti", fornendo l'aggiornamento della relazione tecnica e degli elaborati grafici/planimetrie e di quanto segue: a. Profondità di scavo per ciascuna opera (livellamento del piano su cui saranno infissi i pali di sostegno tracker, cavidotti ecc.) con relativi volumi escavati, numero sondaggi con relativi numeri di campioni sottoposti ad indagini analitiche e relativa lista degli analiti ricercati."*

Elementi per la verifica di ottemperanza

[10] Parere sul Progetto di Monitoraggio Ambientale (prot. MASE-243351 del 22/12/2025, confermato anche nel successivo parere prot. MASE-54317 del 11/3/2026).

Il Proponente ha fornito i vari contenuti aggiornati del Piano di utilizzo per le terre e rocce da scavo: elaborati ITEL-PV LTN-52-OTT-GN "Piano Preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo" Rev. 0 di ottobre 2025; ITEL-PV LTN-53-OTT-GN-TRS "Localizzazione cumuli e viabilità" Rev. 0 del 16/10/2025.

Considerazioni di ARPA Puglia

L'ARPA Puglia riporta[11] che ha esaminato gli elaborati forniti dal Proponente e che il Piano specifica il numero dei sondaggi, la lista degli analiti, le profondità di scavo e i volumi di scavo. In particolare, riguardo agli analiti, al cap. 4. Profondità di scavo e volumi stimati - punto a dell'elaborato di riferimento, si specifica che: "I parametri determinati sono quelli indicati nella Tabella 1 dell'Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.lgs. 152/2006".

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, considerata la documentazione del Proponente e le considerazioni di ARPA, ritiene OTTEMPERATA la Condizione ambientale n. 9.a.

I.2 Oggetto della Condizione ambientale 9.b.

La condizione innanzitutto prescrive che "*In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, il Proponente, previa condivisione con l'ARPA Puglia dovrà adeguare il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti", fornendo l'aggiornamento della relazione tecnica e degli elaborati grafici/planimetrie e di quanto segue: ... b. Individuazione dei volumi e dei siti di riutilizzo in cantiere (in situ) degli esuberi. In particolare il proponente deve dislocare i siti di riutilizzo in posizione strategica rispetto alle aree di scavo, creando due tipologie di cumuli differenti: uno costituito da suolo fertile da utilizzare per i ripristini finali, l'altro dal substrato terroso da utilizzare per i riporti."*

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente ha fornito vari contenuti aggiornati del Piano di utilizzo per le terre e rocce da scavo.

Considerazioni di ARPA Puglia

L'ARPA Puglia riporta[12] che ha esaminato gli elaborati forniti dal Proponente e che riguardo ai volumi di riutilizzo e della localizzazione dei cumuli in sito, e stata predisposta la planimetria di riferimento, elaborato ITEL-PV LTN-53-OTT-GN-TRS Localizzazione cumuli e viabilità.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, considerata la documentazione del Proponente e le considerazioni di ARPA, ritiene OTTEMPERATA la Condizione ambientale n. 9.b.

I.3 Oggetto della Condizione ambientale 9.c

La condizione innanzitutto prescrive che "*In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, il Proponente, previa condivisione con l'ARPA Puglia dovrà adeguare il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti", fornendo l'aggiornamento della relazione tecnica e degli elaborati grafici/planimetrie e di quanto segue: ... c. Individuazione dei volumi e dei siti di destinazione fuori cantiere (extra-sito) degli esuberi (discarica)."*

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente ha fornito vari contenuti aggiornati del Piano di utilizzo per le terre e rocce da scavo.

Considerazioni di ARPA Puglia

L'ARPA Puglia riporta[13] che ha esaminato gli elaborati forniti dal Proponente e che riguardo alla quantificazione degli esuberi e all'individuazione dei siti di destinazione fuori sito, sono stati individuati i possibili impianti autorizzati al recupero o allo smaltimento.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, considerata la documentazione del Proponente e le considerazioni di ARPA, ritiene OTTEMPERATA la Condizione ambientale n. 9.c

[11] Parere di ARPA Puglia (prot. MASE-54317 del 11/3/2026).
[12] Parere di ARPA Puglia (prot. MASE-54317 del 11/3/2026).
[13] Parere di ARPA Puglia (prot. MASE-54317 del 11/3/2026).

I.4 Oggetto della Condizione ambientale 9.d

La condizione innanzitutto prescrive che "*In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, il Proponente, previa condivisione con l'ARPA Puglia dovrà adeguare il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti", fornendo l'aggiornamento della relazione tecnica e degli elaborati grafici/planimetrie e di quanto segue: ... d. Percorsi previsti per il trasporto/movimentazione delle terre e rocce da scavo in esubero nelle diverse aree di cantiere (siti di produzione, aree di caratterizzazione, siti di deposito intermedio, siti di destinazione e processi industriali di recupero)."*

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente ha fornito vari contenuti aggiornati del Piano di utilizzo per le terre e rocce da scavo.

Considerazioni di ARPA Puglia

L'ARPA Puglia riporta[14] che ha esaminato gli elaborati forniti dal Proponente e che i percorsi previsti per il trasporto movimentazione delle terre e rocce da scavo in esubero nelle diverse aree di cantiere, sono individuati nella planimetria di riferimento, elaborato ITEL-PV LTN-53-OTT-GN-TRS Localizzazione cumuli e viabilità.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, considerata la documentazione del Proponente e le considerazioni di ARPA, ritiene OTTEMPERATA la Condizione ambientale n. 9.d.

I.5 Oggetto della Condizione ambientale 9.e

La condizione innanzitutto prescrive che "*In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, il Proponente, previa condivisione con l'ARPA Puglia dovrà adeguare il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti", fornendo l'aggiornamento della relazione tecnica e degli elaborati grafici/planimetrie e di quanto segue: e. Modalità di trasporto previste, con elaborati grafici dei percorsi per il trasporto delle terre e rocce da scavo fuori sito."*

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente ha fornito vari contenuti aggiornati del Piano di utilizzo per le terre e rocce da scavo.

Considerazioni di ARPA Puglia

L'ARPA Puglia riporta[15] che ha esaminato gli elaborati forniti dal Proponente e che i percorsi previsti per il trasporto movimentazione delle terre e rocce da scavo fuori sito sono individuati nella planimetria di riferimento, elaborato ITEL-PV LTN-53-OTT-GN-TRS Localizzazione cumuli e viabilità.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, considerata la documentazione del Proponente e le considerazioni di ARPA, ritiene OTTEMPERATA la Condizione ambientale n. 9.e.

I.6 Oggetto della Condizione ambientale 9.f

La condizione innanzitutto prescrive che "*In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, il Proponente, previa condivisione con l'ARPA Puglia dovrà adeguare il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti", fornendo l'aggiornamento della relazione tecnica e degli elaborati grafici/planimetrie e di quanto segue: ... f. Area suolo occupata e durata del deposito in ciascun cantiere."*

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente ha fornito vari contenuti aggiornati del Piano di utilizzo per le terre e rocce da scavo.

Considerazioni di ARPA Puglia

L'ARPA Puglia riporta[16] che ha esaminato gli elaborati forniti dal Proponente e che egli specifica: "le aree destinate al deposito temporaneo sono indicate nell'elaborato grafico (ITEL - PV LTN - 53 - OTT - GN - TRS Localizzazione cumuli e viabilità) e avranno una durata limitata alle fasi operative di scavo e riempimento, stimata in 20 giorni per ogni lotto di lavorazione. Il volume massimo stoccato, sempre in riferimento ad ogni singola area non supererà gli 80 mc".

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

[14] Parere di ARPA Puglia (prot. MASE-54317 del 11/3/2026).
[15] Parere di ARPA Puglia (prot. MASE-54317 del 11/3/2026).
[16] Parere di ARPA Puglia (prot. MASE-54317 del 11/3/2026).

La Sottocommissione, considerata la documentazione del Proponente e le considerazioni di ARPA, ritiene OTTEMPERATA la Condizione ambientale n. 9.f.

I.7 Oggetto della Condizione ambientale 9.g

La condizione innanzitutto prescrive che "*In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, il Proponente, previa condivisione con l'ARPA Puglia dovrà adeguare il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti", fornendo l'aggiornamento della relazione tecnica e degli elaborati grafici/planimetrie e di quanto segue: ... g. Classificazione degli esuberi con relativi codici CER."*

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente ha fornito vari contenuti aggiornati del Piano di utilizzo per le terre e rocce da scavo.

Considerazioni di ARPA Puglia

L'ARPA Puglia riporta[17] che ha esaminato gli elaborati forniti dal Proponente e che al cap. 9 della relazione si specifica che il Codice CER attribuito in caso di conferimento a impianto è il 17.05. 04 - terre e rocce diverse da quelle contenenti sostanze pericolose.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, considerata la documentazione del Proponente e le considerazioni di ARPA, ritiene OTTEMPERATA la Condizione ambientale n. 9.g.

I.8 Oggetto della Condizione ambientale 9.h

La condizione innanzitutto prescrive che "*In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, il Proponente, previa condivisione con l'ARPA Puglia dovrà adeguare il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti", fornendo l'aggiornamento della relazione tecnica e degli elaborati grafici/planimetrie e di quanto segue: ... h. Quantitativi di produzione, tracciabilità, stoccaggio provvisori e/o definitivi, conferimento e smaltimento ultimo di esubero per ciascuna tipologia di opera."*

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente ha fornito vari contenuti aggiornati del Piano di utilizzo per le terre e rocce da scavo.

Considerazioni di ARPA Puglia

L'ARPA Puglia riporta[18] che ha esaminato gli elaborati forniti dal Proponente e che per ciascun cumulo o deposito provvisorio saranno mantenute le schede di tracciabilità.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, considerata la documentazione del Proponente e le considerazioni di ARPA, ritiene OTTEMPERATA la Condizione ambientale n. 9.h.

I.9 Oggetto della Condizione ambientale 9.i

La condizione innanzitutto prescrive che "Il Proponente o l'esecutore dovrà dare seguito nei tempi indicati dalla norma agli adempimenti di cui art. 24, comma 4 e a trasmettere, ai sensi del comma 5, al MASE e all'ARPA Puglia gli esiti delle attività eseguite."

Elementi per la verifica di ottemperanza

Il Proponente ha fornito vari contenuti aggiornati del Piano di utilizzo per le terre e rocce da scavo.

Considerazioni di ARPA Puglia

L'ARPA Puglia riporta[19] che ha esaminato gli elaborati forniti e che, come previsto dalla normativa vigente, il Proponente o l'esecutore deve ottemperare a quanto previsto dall'art. 24, comma 4, del D.P.R. 120/2017 e trasmettere gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comma 3 al MASE e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori, come previsto dall'art.24 comma 5. Il Proponente ha trasmesso i Rapporti di Prova dei campionamenti effettuati, riportanti il giudizio di conformità degli stessi.

Considerazioni della Sottocommissione ed esito della verifica

La Sottocommissione, considerata la documentazione del Proponente e le considerazioni di ARPA, ritiene OTTEMPERATA la Condizione ambientale n. 9.i.

[17] Parere di ARPA Puglia (prot. MASE-54317 del 11/3/2026).
[18] Parere di ARPA Puglia (prot. MASE-54317 del 11/3/2026).
[19] Parere di ARPA Puglia (prot. MASE-54317 del 11/3/2026).

I.10 Esito dell'istruttoria sulla Condizione Ambientale n. 9 del Parere n. 397 del 5/9/2024

Tabella – Riassunto esito istruttoria per la CA n. 9

Condizione Ambientale n. 9	a	**Ottemperata**
	b	**Ottemperata**
	c	**Ottemperata**
	d	**Ottemperata**
	e	**Ottemperata**
	f	**Ottemperata**
	g	**Ottemperata**
	h	**Ottemperata**
	i	**Ottemperata**

J Condizione Ambientale n. 10

La Sottocommissione, preso atto della documentazione fornita dal Proponente, evidenzia che per la Condizione Ambientale 10 il termine di avvio della verifica d'ottemperanza è 2 anni prima della dismissione; quindi, ritiene che la Condizione Ambientale n. 10 nella presente fase NON POSSA ESSERE OGGETTO DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA e rimanda al termine di avvio di ottemperanza indicato nella Condizione stessa.

CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della legge 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

la Sottocommissione PNIEC

per le ragioni in premessa indicate, basate sulle risultanze dell'istruttoria che precede, e in relazione ai contenuti valutativi esposti quale motivazione del presente parere

esprime

1. **PARERE FAVOREVOLE** relativamente alla verifica di ottemperanza della Condizione Ambientale n. 9 del Parere n. 397 del 5/9/2024 come dettagliato nel presente parere nelle relative tabelle di "Riassunto esito istruttoria" per ciascuna CA.
2. **PARERE DI PARZIALE OTTEMPERANZA** relativamente alla verifica di ottemperanza delle Condizioni Ambientali nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del Parere n. 397 del 5/9/2024 come dettagliato nel presente parere nelle relative tabelle di "Riassunto esito istruttoria" per ciascuna CA; pertanto la verifica della piena ottemperanza è rinviata al momento della presentazione da parte del Proponente, prima dell'avvio dei lavori di costruzione dell'impianto e nei termini indicati per ciascuna condizione nel corpo del presente parere, della documentazione attestante il compiuto adempimento delle prescrizioni contenute in tali Condizioni ambientali.
3. **PARERE DI NON OTTEMPERANZA** per la Condizione Ambientale n. 7 del Parere n. 397 del 5/9/2024; pertanto la verifica della piena ottemperanza è rinviata al momento della presentazione da parte del Proponente, prima dell'avvio dei lavori di costruzione dell'impianto e nei termini indicati per la condizione nel corpo del presente parere, della documentazione attestante il compiuto adempimento delle prescrizioni contenute in tale Condizione ambientale.

4. **PARERE DI NON OTTEMPERABILITÀ** per le Condizioni Ambientali nn. 8 e 10 del Parere n. 397 del 5/9/2024 nella presente fase e la relativa verifica è rimandata al termine di avvio di ottemperanza indicato nelle Condizioni stesse.
5. Resta fermo che i lavori di costruzione dell'impianto non possono essere avviati prima della conclusione in termini positivi della verifica di ottemperanza di tutte le Condizioni ambientali del richiamato Parere n. 397 del 5/9/2024 della Commissione tecnica PNRR PNIEC che hanno attinenza con gli aspetti progettuali esecutivi.

Il Segretario della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

Dott. Alessandro Tucci

Commissario Segretario
ALESSANDRO TUCCI
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
23.03.2026 12:49:40 GMT+01:00

Il Coordinatore della Sottocommissione Tecnica PNRR
(giusta delega prot. 57499 del 16/03/2026)

Arch. Giampiero Baccaro

Coordinatore della Sottocommissione PNRR
GIAMPIERO BACCARO
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
23.03.2026 11:56:34 GMT+01:00

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.